



Pelike apula a figure rosse - Seconda metà IV secolo a.C.



Targa con la Madonna dei Bagni - Deruta, 1708



Albarello - Laterza, metà secolo XVIII



Comune di
Deruta



Pro Loco
Pro Deruta

Museo Regionale della Ceramica di Deruta
**Presentazione della Collezione privata di
Paola Magnini**



INAUGURAZIONE
venerdì 29 agosto 2014
ore 18.00



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER L'UMBRIA 2007 - 2013



DERUTA
Perugia - Umbria - Italy



Museo Regionale della Ceramica di Deruta

Presentazione della Collezione privata di **Paola Magnini**

Nel 1990 il Comune di Deruta è stato promotore, con il concorso di numerosi enti, quali la Regione Umbria, la Provincia di Perugia, la Cassa di Risparmio e la Camera di Commercio di Perugia, dell'acquisizione della Collezione Milziade Magnini, al momento esposta nel percorso del museo. La raccolta comprendeva in origine un migliaio di esemplari, fra i quali un buon numero di opere derutesi, un importante nucleo di antiche ceramiche apule e un gruppo di ceramiche pugliesi sei-settecentesche. Un furto nel maggio del 1980 di circa 150 ceramiche depauperò gravemente la collezione in tutti o quasi i vari nuclei. Le opere oggetto dell'esposizione sono state recuperate grazie al lavoro condotto dal Nucleo Operativo Recupero Beni Culturali di Roma, che le ha riconsegnate al legittimo proprietario sig.ra Paola Magnini. Di sicuro interesse archeologico i vasi di ceramica apula a figure rosse del IV secolo a.C. e un ex-voto di terracotta raffigurante un animale databile all'VIII secolo a.C. Le maioliche comprendono un albarello cinquecentesco ad uso farmaceutico prodotto a Venezia, due albarelli tipici delle fabbriche di Laterza e Grottaglie, rispettivamente del XVII e XVIII secolo; due versatori da farmacia della prima metà del XVII secolo attribuibili alle fabbriche alto-laziali; una targa in bassorilievo raffigurante la Madonna del Conforto, produzione di San Quirico d'Orcia del XVIII secolo.

Il gruppo derutese è rappresentato da cinque opere. Un "piatto da parata" in stile compendiario con "l'allegoria della musica" probabilmente prodotto dalle botteghe Mancini nella seconda metà del XVI secolo. Più recenti, ma di indubbia importanza per la documentazione di un periodo ancora poco esplorato, le altre opere: un'alzata con al centro una santa martire a mezzo busto circondata da un motivo "a grottesche" della prima metà del secolo XVII; una targa datata 1708 con l'immagine della Madonna dei Bagni in bassorilievo effigiata entro un tondo tra i rami di una quercia; risale invece, al 1725 un'altra targa con l'immagine di San Martino a cavallo che dona il suo mantello al povero nudo. In fine, utile a



Albarello da farmacia - Venezia, prima metà secolo XVI

documentare la storia e l'evoluzione della ceramica derutese, la targa con l'Annunciazione siglata G.M.F. (Giovanni Meazzi Fece) e la data 1779. Forse il maggiore pittore su ceramica a Deruta nel Settecento, Giovanni Meazzi, proveniente da Milano, è attivo in quel periodo nella fabbrica di "Maiolica Fina di Gregorio Caselli" e autore di altre opere da lui firmate o siglate.

Giulio Busti

Conservatore del museo